

/ ARCHIVIOSTORICO

HOME **CORRIERE TV** ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA IODONNA 27ORA MODA**CORRIERE DELLA SERA** *it*

LA SVOLTA LA PROCURA INVIA GLI ATTI AL TRIBUNALE DEI MINORENNI

«Insultato su Facebook» Sei coetanei sotto inchiesta per il ragazzo gay suicida***Cavour Al liceo è scattato il sequestro del banco con le ingiurie Reati Tra le accuse al vaglio dei pm anche quella di stalking***

Minacce in chat e offese sulla bacheca di Facebook. Oltre al profilo intitolato il «ragazzo dai pantaloni rosa» creato sul social network senza il consenso del giovane. Sono le vessazioni subite dall'alunno del liceo Cavour che si è suicidato il 20 novembre dell'anno scorso. Soprusi che potrebbero essere riconducibili a sei ragazzini: la loro posizione è adesso all'esame del Tribunale dei minori dopo l'invio degli atti disposto dalla Procura, che indaga sulla morte del 15enne. Spetterà ai magistrati di via dei Bresciani valutare se insulti e intimidazioni, riconducibili agli adolescenti, configurano una tra le seguenti ipotesi di reato: stalking, morte come conseguenza di un altro delitto oppure istigazione al suicidio. Nel ventaglio delle opzioni all'esame del pm dei minori c'è anche la possibilità che i comportamenti non siano penalmente perseguibili. A un anno di distanza dalla tragedia, la decisione della Procura è una svolta decisiva, operata anche grazie a un corposo dossier dell'attività del giovane su internet consegnato lo scorso gennaio dall'avvocato Eugenio Pini (legale della famiglia). Spunto investigativo da cui gli inquirenti sono partiti fino a prendere la decisione di dividere l'indagine in due filoni: rimangono, infatti, ancora in piedi le ipotesi riguardanti il possibile coinvolgimento di maggiorenni. Il procuratore aggiunto Pierfilippo Laviani e il pubblico ministero Pantaleo Polifemo stanno accertando cosa è successo durante il biennio scolastico 2010-2012 vissuto dal giovane al liceo Cavour. Nelle scorse settimane è stato sequestrato il banco dove è stato seduto dopo la scoperta di una scritta offensiva. Anche la scomparsa delle mostre sulla porta della classe dell'alunno è una circostanza sospetta: gli infissi potrebbero essere stati rimossi per nascondere altre frasi ingiuriose. Si sta rivelando molto complicato invece accertare se su un muro davanti al liceo in passato sia davvero stata impressa un'espressione infamante rivolta contro «il ragazzo dai pantaloni rosa». © RIPRODUZIONE RISERVATA

De Santis Giulio**Pagina 06**

(13 novembre 2013) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. E' altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK**AAA Cercasi passaggi auto**

Offri un passaggio quando hai in programma viaggi lunghi!

www.BlaBlaCar.it**iPad al 90% in meno?**

Sito di aste dice di offrire sconti pazzi, l'abbiamo testato

[Leggi il nostro report](#)**Grigliate anche d'inverno**

Offerte Grill & Bistecchiere
Prezzi convenienti tutto l'anno

[Clicca qui!](#)